

FUSIONI / PAG. 23
Formignana e Tresigallo
Le ragioni contrapposte
in vista del referendum

Formignana e Tresigallo si misurano sulla fusione

Domenica i cittadini dei due Comuni al voto per decidere sul municipio unico
Percorso sereno e poche voci fuori dal coro. Il rebus della partecipazione

I volantini anti Copparo hanno acceso la vigilia Seggi aperti dalle 7 alle 23 nelle scuole

Davide Bonesi

Domenica 7 ottobre si voterà per il referendum relativo alla proposta di fusioni di quattro Comuni, tutti compresi nell'Unione Terre e Fiumi. Poniamo l'attenzione sulla prima proposta fra le due, quella tra Formignana e Tresigallo, Comuni che già fino all'inizio degli anni Sessanta erano una cosa sola, con la differenza che allora Formignana primeggiava su Tresigallo, ora è l'inverso.

Diciamo la verità, andando indietro di qualche anno, quando ancora non erano nati i Comuni di Fiscaglia e Terre del Reno, provando a ipotizzare delle fusioni nella nostra provincia nessuno avrebbe potuto immaginarne una più "giusta" di quella tra Formignana e Tresigallo. Per tanti motivi, in primis geografici, visto che i territori sono attaccati e uniti sotto tanti punti di vista, dall'agricoltura alle associazioni, fino all'uso

del dialetto e chissà che l'eventuale fusione non possa essere da stimolo anche per un rilancio del calcio.

IL BACKGROUND

Certo, a questa fusione ci si è arrivati lineari fino a pochi giorni fa, quando sono scoppiate delle polemiche per le frasi apparse sui volantini di Noi Siamo per cambiare, la lista che sostiene il sindaco tresigallese Andrea Brancaloni. Ma, a dire il vero, non ci si deve sorprendere più di tanto, perché l'idea di questa fusione è partita da quella che allora era opposizione e apriva le porte, eventualmente, a Jolanda di Savoia, non certo a Copparo, più gradito alla giunta guidata dall'ex sindaco Dario Barbieri. In ogni caso, al di là delle diverse idee politiche, va detto che le due giunte hanno lavorato d'amore e d'accordo, tanto è vero che alla vigilia del voto i due consigli sono schierati alla bulgara per il "Sì". L'unico voto contrario dichiarato è quello di Paola Marchi, ex capogruppo della maggioranza tresigallese, diventata indipendente proprio in contrasto sulla fusione. A Formigna-

na ha deciso di non schierarsi Barbara Grassilli, ex leghista ora indipendente, mentre le due ex alleate leghiste, Roberta Boccafogli ed Emanuela Bugelli sono uscite dai radar da tempo e non è detto che siano per il "No", considerando che questa fusione ha ricevuto il "Sì" in consiglio comunale e poi in Regione da tutti.

VOTO CONSAPEVOLE

Ecco, forse gioca contro la fusione un solo aspetto: il disinteresse che si registra fra la gente. In entrambe le comunità il tema non appare all'ordine del giorno e le varie riunioni organizzate dai comitati per il "Sì" e per il "No" (il primo a nascere) non sono mai state troppo partecipate.

NOMI E SEGGI

I cittadini domenica 7 (con orario continuato dalle 7 alle 23) dovranno votare "Sì" o "No" e scegliere poi un nome per il nuovo Comune fra i quattro proposti e approvati in Regione: Tresignana, Torre del Gallo, Riva del Volano e Città Nuova del Volano. A Formignana si vota nelle sezioni elettorali delle scuole di viale Cavour. A Tresigallo nelle sezioni delle scuole di piazzale Forlanini. —

BY NC ND AL DUNI DIRITTI RISERVATI



GLI INCONTRI

Venerdì riunione per il “Sì” al Calefo di Tresigallo

La “campagna elettorale” non è ancora terminata. Chi vuole il “Sì” alla fusione ha infatti fissato per venerdì, alle 21, all'ex Calefo in piazza del Popolo a Tresigallo l'ultima assemblea, giusto alla vigilia del silenzio che anticipa il voto di domenica 7 ottobre. Sarà una serata molto partecipata, con rappresentanti delle due amministrazioni. Non è escluso che prima di venerdì venga fissato un nuovo incontro in una frazione sul tema referendum, sempre da parte di chi chiede il “Sì” alla fusione.



I sindaci di Tresigallo e Formignana, Andrea Brancaleoni e Laura Perelli